



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

(multilaterale/dono)

ETIOPIA

PROGETTO DI EMPOWERMENT SOCIO-ECONOMICO DELLE DONNE E PROTEZIONE DELLE DONNE E DELLE ADOLESCENTI DALLE HTPS

**“Economic & Social Women Empowerment and Protection of women and girls on
HTPs” (ESWEP)**

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- **Sede Estera di Addis Abeba**

Luglio 2016

A. INDICE

A. INDICE	3
B. ACRONIMI	4
C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO	5
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA	5
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	6
2.1 Sintesi dei contenuti.....	6
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	8
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	9
4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO	9
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale	9
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	11
4.3 Strategia di intervento	12
4.4 Beneficiari.....	12
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi	13
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento	14
4.7 Responsabilità esecutiva	15
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	15
4.9 Modalità di realizzazione.....	16
4.10 Condizioni per l'avvio	17
4.11 Piano Finanziario	17
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità	18
4.13 Rischi e misure di mitigazione	19
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	20
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI	20
6. ELENCO ALLEGATI.....	21

B. ACRONIMI

ACHPR	African Charter on Human and Peoples Rights
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
BoE	Bureau of Education
BoFED	Bureau of Finance and Economic Development
BoH	Bureau of Health
BoJ	Bureau of Justice
BoT	Bureau of Trade
BoWCA	Bureau of Women and Children Affairs
CC	Community Conversation
CEDAW	Convention on the Elimination of all forms of Discrimination against Women
CEFM	Child, Early and Forced Marriage
DHS	Demographic and Health Survey
FGM	Female Genital Mutilation
GTP 2	Growth and Transformation Plan 2016-2020
HTPs	Harmful Traditional Practices
IPA	Implementing Partner Agreement
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MoWCA	Ministry of Women and Children Affairs
MoU	Memorandum of Understanding
OSS	Obiettivo di Sviluppo Sostenibile
SNNPR	Southern Nations Nationalities and Peoples' Region
TVET	Technical Vocational Education Training
UNFPA	United Nations Population Fund
WEESI	Women Economic Empowerment and Social Integration

C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all’Iniziativa “Progetto di Empowerment socio-economico delle donne e Protezione delle donne e delle adolescenti dalle HTPs” di cui al Documento di Progetto presentato da UNFPA.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL’INIZIATIVA

Area geografica	Africa Subsahariana			
Paese	Etiopia			
Località di intervento	SNNPR – Zone di Wolayta e di Hadiya			
Titolo	“Progetto di Empowerment socio-economico delle donne e Protezione delle donne e delle adolescenti dalle HTPs”			
Canale	Multilaterale - Euro 500.000			
Tipologia	Dono			
Settore prevalente	Genere – Empowerment femminile			
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	OSS 5			
Settore OCSE/ DAC	DAC Code 151 CRS Code15180			
Oggetto dell’Iniziativa	L’iniziativa intende migliorare le condizioni di vita di donne in area rurale che appartengono alle fasce più deboli e maggiormente esposte ai fenomeni di povertà, discriminazione e flussi migratori. In particolare il progetto prevede di rafforzare questi gruppi di donne attraverso la creazione di attività generatrici di reddito, il supporto scolastico mirato e il sostegno sociale generato da cambiamenti attitudinali dell’intera comunità di riferimento rispetto a norme e pratiche nocive alla loro integrità fisica e psicologica.			
Ente proponente	UNFPA			
Ente esecutore	UNFPA			
Enti realizzatori	BoWCA/SNNPR; KMG ONG locale; altra ONG locale da identificare; Università da identificare			
Durata	16 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	500.000	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro	500.000	%	100
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Partner locale</i>	Euro	0	%	
▪ <i>Altri</i>	Euro	0	%	

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti

L'iniziativa oggetto della presente Proposta di Finanziamento rientra nelle politiche a supporto del miglioramento della condizione femminile in Etiopia in tutti gli ambiti; politiche volte al raggiungimento della parità di genere il cui percorso, iniziato nel 1993 con la Politica Nazionale sulle Donne, proseguito poi nel 1995 con alcuni articoli della Costituzione intesi alla rimozione di tutti gli ostacoli che non permettono alle donne di partecipare in modo egualitario alla vita politica, sociale ed economica sia nel pubblico e sia nel privato, è, infine, approdato a livello federale alla revisione del Codice di Famiglia nel 2000 e del Codice Penale nel 2005. Il Codice di Famiglia sposta il minimo dell'età matrimoniale da 15 a 18 anni e stabilisce il diritto della comproprietà dei beni accumulati dalla coppia che ha almeno 3 anni di convivenza, mentre il Codice Penale condanna la violenza domestica e le pratiche tradizionali, quali il matrimonio precoce, il rapimento e le mutilazioni genitali femminili. L'Etiopia si è impegnata a livello internazionale a eliminare le mutilazioni genitali femminili (FGM – *Female Genital Mutilation*) e i matrimoni forzati e precoci (CEFM – *Child, Early and Forced Marriage*) entro il 2025 e a creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile aderendo, tra l'altro, all'*Addis Abeba Action Plan - "Transformative Financing for Gender Equality and Women's Empowerment"*. Tuttavia queste norme e questi impegni non sempre sono stati ratificati o adottati a livello regionale e, nella maggioranza dei casi, non sono neanche applicati a livello comunitario, continuando a esporre le donne ad abusi e discriminazioni.

L'iniziativa proposta, della durata complessiva di 16 mesi, si svolge in SNNPR (*Southern Nations Nationalities and Peoples' Region*) in due delle 3 aree di intervento del progetto WEESI (*Women's Economic Empowerment and Social Integration* – finanziato nel 2015 dal MAECI/DGCS, ex. art.15 a favore del Ministero delle Donne e Bambini (MoWCA) e dell'Ufficio Regionale per le Donne e Bambini (BoWCA)), per rafforzarne l'impatto e ampliarne gli effetti in un positivo rapporto sinergico. Questa iniziativa, in particolare, mira a rafforzare le capacità di autodeterminazione delle donne particolarmente vulnerabili, quali le donne capofamiglia in ambito rurale o le ragazze in situazioni economiche particolarmente disagiate e/o a rischio di matrimonio precoce, incrementandone il potere sociale ed economico tramite: i) azioni di supporto individuale, come la creazione o l'espansione di attività generatrici di reddito o il sostegno alla continuazione di un percorso scolastico; ii) interventi di sensibilizzazione, quali *Community Conversation* e eventi di massa rivolti alla collettività per produrre duraturi cambiamenti comportamentali nei confronti delle HTPs (*Harmful Traditional Practices*) e della salute riproduttiva; iii) operazioni intese a migliorare le conoscenze delle istituzioni a livello di zona, woreda e kebele sulle tematiche oggetto dell'iniziativa stessa.

L'obiettivo generale dell'iniziativa consiste nel contribuire all'*empowerment* delle donne e delle ragazze in Etiopia e all'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili e del matrimonio precoce

entro il 2025.

L'obiettivo specifico consiste nel valorizzare socialmente ed economicamente le donne capofamiglia particolarmente vulnerabili e proteggere le donne e le adolescenti dalle tradizionali pratiche nocive (*Harmful Traditional Practices* - HTPs) nelle aree di progetto.

I risultati attesi e le attività principali riguardano:

1. Migliorata capacità economica e sociale delle donne capofamiglia più vulnerabili, dando priorità alle vittime del matrimonio precoce, attraverso una puntuale formazione tecnica, gestionale e imprenditoriale e l'apertura di una linea di credito dedicata, in appoggio ad attività generatrici di reddito.
2. Migliorata consapevolezza degli studenti delle scuole primarie e secondarie sui temi delle HTPs e della salute riproduttiva e diminuito abbandono scolastico da parte delle ragazze, attraverso un supporto mirato e una diffusione capillare di forti messaggi chiave.
3. Aumentata consapevolezza delle comunità su HTPs e salute riproduttiva, attraverso varie forme di comunicazione di massa quali le Community Conversation, i Focus Group e messaggi trasmessi durante eventi particolari (feste, mercati, etc.).
4. Migliorate capacità istituzionali e comunitarie di risposta e protezione rispetto a HTPs e salute riproduttiva, attraverso formazioni specifiche a leader comunitari e religiosi e a funzionari governativi a vario livello.
5. Migliorata conoscenza delle aree di intervento e divulgati i risultati raggiunti dal progetto, attraverso analisi di situazione e materiali sviluppati e prodotti.

Area di intervento

SNNPR (*Southern Nations Nationalities and Peoples' Region*)

Zona di Wolayta

- Woreda di Soddo Zuria (Kebele di Dalbo Atawro e Kebele di Dalbo Wegena)
- Woreda di Damogale (Kebele di Washagale e Kebele di Shashogale)

Zona di Hadiya

- Woreda di Soro (Kebele di Wesheba e Kebele di Andegna Selfe)
- Woreda di Lemu (Kebele di Soddoma e Kebele di Homoshera 1 e 2)

Beneficiari

Le attività di progetto si svolgeranno principalmente in 9 Kebele (Villaggi) che hanno una popolazione media di 4.000 persone, per espandersi con azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica anche alle 5 cittadine limitrofe dove sono presenti le scuole superiori.

Beneficiari diretti

- 225 donne capofamiglia particolarmente vulnerabili (25 per Kebele) coinvolte dalle attività generatrici di reddito
- 420 studentesse a rischio di abbandono scolastico per problemi economici o per matrimoni precoci
- 270 donne (30 per kebele) protette da HTPs
- 750 studenti (maschi e femmine) (250 per 5 scuole superiori) sensibilizzati rispetto alle HTPs e alla salute riproduttiva

Beneficiari indiretti

- Membri delle famiglie delle donne capofamiglia aiutate dal progetto ($225 \times 4 = 900$ persone)

- Comunità delle 9 Kebele che hanno assunto un'attitudine positiva nei confronti dei diritti delle donne e del contrasto alle HTPs (4000*9 = 36.000 persone)
- Parte della popolazione delle 5 cittadine sensibilizzata rispetto alle HTPs e alla salute riproduttiva (1000*5 = 5.000 persone)

La maggior parte delle attività sarà svolta da due ONG. L'ONG etiopica Kembatti Mentti Gezzima Tope (KMG), che ha una solida esperienza rispetto alle HTPs e alla salute riproduttiva, e in particolare nella Regione di intervento (SNNPR), si occuperà di realizzare tutte quelle attività connesse a queste tematiche. Un'altra ONG – da identificare – dovrà invece dedicarsi alla componente produttiva, garantendo una corretta pianificazione ed esecuzione delle attività gestionali e formative per la creazione e/o il sostegno di micro imprese, inclusa la creazione di una linea di credito dedicata. Il BoWCA (*Bureau of Women and Children Affairs*), già partner di UNFPA per le attività dell'Organismo nella regione SNNP, oltre ad essere la principale istituzione governativa di riferimento, sarà responsabile delle attività di *capacity building* a livello zonale, di woreda e di kebele e di coordinamento con altri enti governativi coinvolti, quali il *Bureau of Justice* (BoJ), il *Bureau of Health* (BoH), il *Bureau of Trade* (BoT) e il *Bureau of Education* (BoE). Altre attività di supervisione, monitoraggio, valutazione, coordinamento e supporto alle agenzie realizzatrici saranno di responsabilità diretta dell'UNFPA.

Il progetto prevede un Comitato Direttivo (*Steering Committee*), con funzioni di supervisione e indirizzo strategico, che sarà composto da membri di tutte le organizzazioni coinvolte, quali la Sede Estera dell'Agenzia della Cooperazione allo Sviluppo Italiana (AICS) e gli Uffici governativi di cui sopra, assieme ad altri attori che saranno identificati nel frattempo. A livello di Zona, Woreda e Kebele si creeranno dei comitati per il coordinamento delle attività e l'aggiornamento e scambio di esperienze. L'UNFPA garantirà l'esercizio congiunto di monitoraggio e valutazione.

Il costo complessivo dell'iniziativa è di Euro 500.000 da trasferire all'UNFPA in un'unica soluzione.

La presente proposta è stata predisposta dalla responsabile dell'iniziativa Ginevra Letizia, Titolare della Sede Estera di Addis Abeba, con l'assistenza del dott.ssa Rossella Belli, in servizio presso tale sede estera come Capo Programma dell'iniziativa "*Women's Economic Empowerment and Social Integration - WEESI*".

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

N.	Categorie di spesa	Costo stimato (Euro)
		Fonti di finanziamento
		Italia
		Annualità Unica
		1a
1	Coordinatore Regionale	12.500
2	Personale ONG per HTPs a SRH	30.700
3	Personale ONG per IGAs	28.650
4	Training FHH per IGAs	90.000

5	Linea di Credito per IGAs	50.000
6	Materiale scolastico/sanitario	25.300
7	Supporto scolastico (individuale e club)	19.350
8	Form. facilitatori (135)/sensibil. comunitaria	117.300
9	Capacity Building e networks	27.000
10	Rapid Assessment su HTPs (inizio/fine)	23.700
11	Seminario iniziale e finale e pubblicazione	13.000
12	M&E	22.500
13	Costi Indiretti(UNFPA HQs)(8%)	40.000
	Totale per annualità	500.000
	Totale per fonte di finanziamento	
	% per fonte di finanziamento	100%
	Totale contributo a UNFPA	500.000
	Totale complessivo	500.000

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il progetto è perfettamente in armonia con le "Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne" (2010) della Cooperazione italiana dove si sottolinea chiaramente l'importanza di collaborare con organismi internazionali quali l'UNFPA e di armonizzare gli aiuti su obiettivi definiti, attraverso azioni concrete a sostegno dell'uguaglianza di genere finalizzate a risultati e impatti efficaci. Posizione ribadita nelle Linee Guida e Indirizzi di programmazione 2014-2016 MAECI in cui si afferma che "l'attenzione al rispetto dei diritti umani in generale e in particolare delle donne, costituirà la prima delle priorità nelle prossime attività della Cooperazione italiana". Da menzionare, inoltre, che il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato, nell'ottobre 2015, il "Gender Action Plan 2016 – 2020" dove sono indicate le 3 aree tematiche di sviluppo dell'azione futura degli stati membri per la valorizzazione del ruolo della donna e riduzione delle discriminazioni basate sul sesso: i) l'integrità fisica e psicologica, ii) i diritti economici, sociali e culturali - Empowerment economico e sociale, iii) Diritti politici e civili – Voce e partecipazione.

Questa iniziativa, in più, andrà a operare nei 4 Distretti (Woreda) delle Zone di Wolayta e Hadiya dove è attivo il progetto "Women's Economic Empowerment and Social Integration – WEESI" finanziato nel 2015 - a favore del Ministero delle Donne e Bambini (MoWCA) e dell'Ufficio Regionale delle Donne e Bambini (BOWCA) - e della durata di 16 mesi a partire dall'aprile 2016, che prevede il sostegno o l'avvio ad attività generatrici di reddito per donne vittime di traffico legale o illegale, il supporto scolastico per una ridotta parte delle ragazze che hanno rifiutato le HTPs e il Capacity Building di alcune istituzioni governative su *gender mainstreaming* e *gender equality*.

4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO

4.1 Coerenza e rilevanza dell'iniziativa nel contesto locale

L'iniziativa proposta rientra nel quadro di sviluppo del Governo etiopico e nelle politiche di

promozione del ruolo della donna in ambito sia economico e sia sociale.

L'Etiopia ha iniziato a dare un impulso rilevante al miglioramento della condizione della donna a partire dal 1993 con la *National Policy on Women*, seguita nel 1995 dalla promulgazione della Costituzione i cui art. 34 e 35 sono in difesa dei diritti delle donne e della parità di genere e condannano leggi, costumi e pratiche che causano loro danni fisici o mentali. Nel 2000, con la revisione della Legge di Famiglia (*the Revised Family Code, Proclamation n. 213/2000*), e poi nel 2005, con la revisione del Codice Penale (*Criminal Code, Proclamation n. 414/2004*), si mettono le basi per un rapporto egualitario che protegga le donne da discriminazioni di vario tipo e per bilanciare le molte differenze storico-culturali tra uomini e donne. Nel 2006, il *Ministry of Women and Children Affairs (MoWCA)* produce l' "*Ethiopian Women Development and Change Package*", volto a sostenere l'applicazione pratica delle politiche etiopiche riguardanti le donne e la loro paritaria partecipazione in tutti i settori, e il "*National Plan for Gender Equality 2006-2010*" (NAPGE) per allinearsi al "*Beijing Plan of Action*".

In più, l'Etiopia ha aderito al *Protocol of the African Charter on Human and Peoples Rights on the Rights of Women in Africa* (ACHPR) (2003) e alla *Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women* (CEDAW) e si è impegnata a eliminare le mutilazioni genitali femminili (FGM – *Female Genital Mutilation*) e i matrimoni forzati e precoci (CEFM – *Child, Early and Forced Marriage*) entro il 2025, oltre che a creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile aderendo, tra l'altro, all'*Addis Ababa Action Plan – "Transformative Financing for Gender Equality and Women's Empowerment"*.

Nel tempo, gli stessi piani quinquennali di sviluppo del Governo etiopico hanno dato sempre maggiore spazio alla tematica relativa all'uguaglianza di genere e all'*empowerment* femminile e, in quello attuale (*The Second Growth and Transformation Plan – GTP 2: 2015/16 – 2019/2020*), uno dei 9 pilastri strategici (h) è totalmente dedicato alla effettiva promozione del ruolo paritario delle donne e alla loro piena partecipazione, assieme ai giovani, ai processi di sviluppo; processi che devono favorire l'accesso al credito e ai diritti di proprietà dei beni produttivi, incoraggiare la creazione di ambienti favorevoli alle studentesse e sostenere l'eliminazione delle pratiche nocive, violente e discriminatorie, in armonia con i post 2015 *Sustainable Development Goals* (*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*).

Nel frattempo, diverse iniziative sono state portate avanti dall'Etiopia per garantire piani strategici intesi a facilitare l'ingresso delle donne nel mondo produttivo e la *Micro and Small Enterprises Development Strategy* (2011) va in questa direzione in quanto include misure per la semplificazione e la standardizzazione delle licenze e dei prestiti e indicazioni per il potenziamento dei TVET (*Technical and Vocational education and Training*) a garanzia di una formazione tecnica volta alla creazione e sviluppo di imprese e alla crescita professionale, cercando di ridurre il divario di genere anche in ambito educativo.

Tuttavia, nonostante questi sforzi, molto rimane da fare e differenze fra le Regioni dell'Etiopia nell'adozione delle politiche federali sono evidenti. Nella SNNPR, a vocazione soprattutto rurale, come la maggior parte dell'Etiopia, e con differenze marcate tra le diverse popolazioni che la compongono, la situazione delle donne, sotto tutti gli aspetti, è molto difficile e raramente riesce a trovare sbocchi positivi per migliorare. Basti pensare che secondo dati della ONG KMG del 2011, l'84% delle donne nella zona di Wolayta era stato circonciso. Le difficoltà economiche e sociali spesso spingono a cercare altrove la soddisfazione di bisogni elementari con flussi migratori non indifferenti o servono a far permanere pratiche come il matrimonio precoce. L'arretratezza culturale, le pressioni sociali e il ruolo subordinato della donna favoriscono a loro

volta la permanenza di abitudini negative quali la mutilazione genitale femminile e la violenza fisica e psicologica nei confronti del sesso più debole ed esposto. Inoltre, la percentuale delle donne capo famiglia, che nella media nazionale risulta intorno al 25 %, nelle aree di intervento, da recenti dati forniti dai Capi Kebele, è a più del 26,5 %. Se si considera che le donne in genere hanno un livello di istruzione basso, mancano di capacità imprenditoriali e di opportunità commerciali, hanno minore accessibilità ai mezzi produttivi, inclusi i servizi finanziari, appare chiaro di quanto siano maggiormente a rischio povertà e a condizioni di vita particolarmente disagiate.

Questa iniziativa, che comporta un sostegno ad alcune delle fasce più vulnerabili della popolazione, quali quelle delle donne capo famiglia e in particolare vittime del matrimonio precoce e le ragazze a rischio di abbandono scolastico causa HTPs, s’inserisce dunque pienamente nel solco tracciato dal Governo etiopico per migliorare la condizione della donna sotto vari aspetti e rispetta le esigenze espresse a livello governativo di uno sviluppo inclusivo e paritario.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Le donne in Etiopia sono il 50 per cento della popolazione ma non partecipano e non beneficiano equamente delle opportunità di sviluppo e di progresso e il loro coinvolgimento nelle decisioni è molto limitato. Molte delle pressioni e usanze locali vanno nel senso di rendere e mantenere il ruolo della donna subordinato e dipendente dall’uomo, ostacolando anche i basilari diritti e la ricerca di soluzioni e protezione fuori dall’ambito familiare. Questo è ancor più sentito quando si parla di giovani tra i 10-24 anni, che sono il 33% della popolazione, di cui il 22% comprende adolescenti tra i 15-19 anni.

Tra i molti problemi legati alla salute riproduttiva ci sono: la coercizione sessuale, i matrimoni precoci, la mutilazione genitale, le gravidanze non pianificate e/o non desiderate e/o ravvicinate, gli aborti, le malattie trasmesse sessualmente e altro.

In particolare il matrimonio precoce espone le giovani a tutta una serie di disagi e frustrazioni in quanto la donna non ha gli strumenti per opporsi a costumi che la obbligano ad accettare la sua condizione di inferiorità. L’abbandono scolastico è sia un effetto del matrimonio precoce e sia una delle concause del perpetrarsi di questa situazione di sudditanza. L’età media nazionale (2011, Ethiopian Demographic and Health Survey – DHS) a cui ci si sposa si aggira intorno ai 16,5 anni, ma a Soddo Zuria e a Lemu Woreda – due dei distretti di intervento della presente iniziativa - l’età delle ragazze sposate fra i 10-14 anni si attesta rispettivamente al 18,8% e al 16,4% (Overseas Development Institution).

Sempre nel 2011 DHS, la stimata percentuale delle donne tra i 15 e i 49 anni che avevano subito la mutilazione genitale in Etiopia era del 74,3%, di cui il 23% le ragazze al di sotto dei 15 anni, con differenze rilevanti tra le Regioni. Nella zona di Wolayta, dati della ONG KMG del 2011 riportano che le donne circoncise erano ancora circa l’80%. Da allora ci sono stati cambiamenti che hanno portato a una diminuzione in generale di casi, ma in Hadiya Zone, e specificatamente nelle Woreda di Duna, Soro e Lemu, negli ultimi 2 anni c’è stata una recrudescenza del fenomeno, giustificata socialmente dal contrasto o prevenzione a una malattia chiamata tradizionalmente “chabala”, le cui manifestazioni principali sembrano siano pruriti e rossori nella parte genitale. Quasi la totalità delle donne, comprese in alcuni casi bambine di 3-4 mesi, hanno subito

conseguentemente la circoncisione, e anche quelle donne già circoncese hanno richiesto di intervenire nuovamente. Questo fenomeno, sotto osservazione da parte del Bureau of Health, è probabilmente molto legato allo stato di scarsa igiene causata, tra l'altro, da mancanza di acqua in generale e di buona qualità in particolare.

Le donne poi, soprattutto in ambiente rurale, non riescono a dare un impulso alla loro crescita economica e si riducono ancora oggi a produrre quanto necessario alla sussistenza familiare, con dei grossi limiti nutrizionali, e rimangono legate al mercato informale per mancanza di accesso ai sistemi produttivi e a tecnologie e prassi più avanzate. Le donne capofamiglia devono ovviamente superare maggiori ostacoli e subire maggiori costrizioni.

Da qui il bisogno di intervenire in maniera massiccia e diversificata per poter spingere verso un cambio attitudinale sia individuale e sia collettivo con ripercussioni positive non solo a livello di nucleo familiare ma anche dell'intera comunità. E da qui la necessità di creare sinergie con il progetto "*Women's Economic Empowerment and Social Integration - WEESI*" operante nelle medesime aree e con filosofia simile, finanziato dal Governo italiano ma implementato direttamente dalle istituzioni governative etiopiche nelle aree da loro identificate.

4.3 Strategia di intervento

L'iniziativa è stata concepita per affrontare in maniera sistematica e integrata le problematiche che insistono nell'ostacolare un percorso di crescita economica e sociale delle donne in ambito rurale, e principalmente di quelle donne povere da cui dipendono intere unità familiari e di giovani in condizioni particolarmente disagiate a rischio di abbandono scolastico. Il tutto nell'intento anche di modificare l'ambiente sociale circostante e renderlo favorevole ad accettare, o addirittura a promuovere, azioni volte all'uguaglianza di genere e alle pari opportunità, nonché alla attivazione di meccanismi che accelerino il contrasto alla mutilazione genitale femminile e alla lotta a ogni tipo di violenza contro le donne e le bambine.

E' in questo senso che si muove questa iniziativa lavorando su più dimensioni: collegando l'*empowerment* economico delle donne capofamiglia tramite l'accesso al mondo del lavoro e alla imprenditorialità con la protezione di ragazze esposte al matrimonio precoce aiutandole a continuare un percorso scolastico altrimenti molto difficile, ma, nello stesso tempo, contribuendo a sensibilizzare il tessuto sociale delle comunità di riferimento come soluzione duratura al miglioramento della condizione della donna nel suo insieme, incluso l'abbandono di pratiche nocive alla sua salute fisica e mentale.

Questo approccio globale sarà possibile solo dando sostegno e formazione alle istituzioni governative e comunitarie e alle organizzazioni della società civile locale e in particolare ai diversi gruppi di donne (Women's associations, Women Development Armies, Women's League, etc.).

4.4 Beneficiari

Beneficiari

Le attività di progetto si svolgeranno principalmente in 9 Kebele (Villaggi) che hanno una popolazione media di 4.000 persone, per espandersi con azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica anche alle 5 cittadine limitrofe dove sono presenti le scuole superiori.

Beneficiari diretti

- 225 donne capofamiglia particolarmente vulnerabili (25 per Kebele) coinvolte dalle attività generatrici di reddito
- 420 studentesse a rischio di abbandono scolastico per problemi economici o per matrimoni precoci
- 270 donne (30 per kebele) protette da HTPs
- 750 studenti (maschi e femmine) sensibilizzati rispetto alle HTPs e alla salute riproduttiva

Beneficiari indiretti

- Membri delle famiglie delle donne capofamiglia aidate dal progetto ($225 \times 4 = 900$ persone)
- Comunità delle 9 Kebele che hanno migliorato la loro attitudine nei confronti dei diritti delle donne e del contrasto alle HTPs ($4000 \times 9 = 36.000$ persone)
- Parte della popolazione delle 5 cittadine sensibilizzate rispetto alla dannosità delle HTPs e alla salute riproduttiva ($1000 \times 5 = 5.000$ persone)

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

L'obiettivo generale dell'iniziativa consiste nel contribuire all'*empowerment* delle donne e delle ragazze in Etiopia e all'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili e del matrimonio precoce entro il 2025.

L'obiettivo specifico consiste nel valorizzare socialmente ed economicamente le donne capofamiglia particolarmente vulnerabili e proteggere le donne e le adolescenti dalle tradizionali pratiche nocive (HTPs) nelle aree di progetto.

I risultati attesi e le attività

L'iniziativa è strutturata sulla base dei risultati attesi per i quali, in sintesi, sono previste le attività a seguire.

1. Migliorata capacità economica e sociale delle donne capofamiglia più vulnerabili, dando priorità alle vittime del matrimonio precoce.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- 1.1. *Formare tecnicamente le donne selezionate (225) per avviare o potenziare delle attività generatrici di reddito.*
- 1.2. *Realizzare corsi di contabilità finanziaria per le donne selezionate.*
- 1.3. *Realizzare corsi per acquisire da parte delle donne selezionate capacità gestionali e imprenditoriali.*
- 1.4. *Aprire una linea di credito dedicata e fornire servizi a sostegno delle attività imprenditoriali.*
- 1.5. *Realizzare corsi di life skill (auto-stima, leadership, comunicazione, etc).*

2. Migliorata consapevolezza degli studenti delle scuole primarie e secondarie sui temi delle HTPs e della salute riproduttiva e diminuito abbandono scolastico da parte delle ragazze.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

- 2.1. *Fornire materiale scolastico e igienico-sanitario per studentesse (420) economicamente*

svantaggiate.

2.2. Realizzare corsi di life skill (auto-stima, leadership, comunicazione, etc) per le studentesse a rischio di abbandono scolastico.

2.3. Rafforzare i forum e club scolastici.

2.4. Favorire lezioni di supporto per studentesse in difficoltà ed economicamente svantaggiate.

2.5. Fornire “secret boxes” per ciascuna delle 5 scuole superiori.

2.6. Dare dei corsi a 50 insegnanti su HTPs e salute riproduttiva.

3. Aumentata consapevolezza delle comunità su HTPs e salute riproduttiva.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

3.1. Formare 135 facilitatori a livello di kebele per le Conversazioni Comunitarie (CC) (15 facilitatori per 9 kebele).

3.2. Realizzare Conversazioni Comunitarie (75 CC al mese) focalizzate su HTPs e salute riproduttiva

3.3. Realizzare eventi e incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione su HTPs e salute riproduttiva.

3.4. Creare, sviluppare e duplicare materiale divulgativo su HTPs e salute riproduttiva nella lingua locale di ciascuna delle due zone (Hadiya e Wolayta).

3.5. Facilitare l'adozione della dichiarazione di eliminazione delle mutilazioni genitali femminili a livello di kebele.

4. Migliorate capacità istituzionali e comunitarie di risposta e protezione su HTPs e salute riproduttiva.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

4.1. Formare i responsabili dell'applicazione delle leggi (70) a livello di Woreda e di Kebele su HTPs e strumenti legislativi.

4.2. Formare le operatrici sanitarie (18) e le ostetriche (18) delle 9 Kebele sulla gestione dei casi di HTPs.

4.3. Formare i leader religiosi e i rappresentanti comunitari (225) a livello di Kebele su HTPs, e loro conseguenze, e salute riproduttiva.

4.4. Organizzare reti di scambi e incontri a livello di Zona e di Woreda.

4.5. Organizzare reti di scambi e incontri tra le strutture di base delle varie Kebele.

5. Migliorata conoscenza delle aree di intervento e diffusione dei risultati.

Le attività previste per raggiungere questo risultato sono:

5.1. Condurre un Rapid Assessment su HTPs nelle aree di intervento per i dati iniziali (baseline data) utili anche a stabilire gli indicatori.

5.2. Condurre un Rapid assessment sui risultati raggiunti e identificare storie di successo.

5.3. Organizzare un seminario finale per la diffusione dei risultati e farne una pubblicazione.

Le attività risultano adeguate, correlate tra loro e coerenti con i risultati attesi e gli obiettivi del progetto.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Non sono previsti altri partner finanziatori. Le istituzioni locali coinvolte (BoWCA, Bureau of Justice, Bureau of Health, Bureau of Education and Bureau of Trade) parteciperanno con il loro personale per le attività di divulgazione e formazione del personale periferico soprattutto a

livello di Kebele (Villaggio).

Il finanziamento è a dono attraverso il canale multi-bilaterale e l'ammontare di Euro 500.000, di cui si propone il finanziamento, verrà versato a UNFPA in un'unica soluzione, presso il conto bancario indicato dalla medesima organizzazione.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'iniziativa indica l'UNFPA, che ha un'ottima esperienza sia nel settore e sia nella SNNPR, come ente esecutore e a tal fine verrà stipulato un Accordo tra l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e UNFPA.

I fondi verranno gestiti da UNFPA secondo le proprie procedure amministrative, sotto cui ricadono anche gli affidamenti delle varie componenti di progetto a enti realizzatori quali due ONG e il *Bureau of Women and Children Affairs (BoWCA)*.

Per quanto concerne le ONG partner, UNFPA Country Office (UNFPA CO) in Addis Abeba firmerà degli Accordi esecutivi (*Implementing Partner Agreement - IPA*), unitamente al Piano Operativo annuale sulla base del quale effettuerà dei versamenti trimestrali. Le ONG (2) avranno il compito di eseguire le attività secondo i tempi stabiliti e di fornire dettagliati rapporti tecnico-finanziari trimestrali, di cui l'UNFPA CO risulterà responsabile. I documenti contabili e amministrativi saranno soggetti a un controllo (audit) esterno annuale secondo le linee guida dell'UNFPA.

Per quanto riguarda i partner governativi, UNFPA CO verserà i fondi al BoFED (*Bureau of Finance and Economic Development*) della SNNPR, che li trasferirà poi al BoWCA, a seguito della presentazione di Piani Operativi specifici e dettagliati.

Rapporti finanziari certificati annuali saranno prodotti e trasmessi direttamente da UNFPA HQ, mentre UNFPA CO presenterà, secondo quanto concordato dal MoU, semestrali rapporti finanziari provvisori per permettere di seguire il progetto in maniera più immediata e puntuale.

Per tutta la durata del progetto è previsto un supporto continuo da parte di UNFPA CO alle entità realizzatrici così da garantire anche la qualità dei rapporti e della modulistica richiesta.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

Il progetto sarà gestito dalla Gender Unit di UNFPA CO, con l'ausilio del Project Support Team e dei responsabili del M&E Unit, oltre che di un *Regional Project Coordinator* da assumere per seguire sul posto le attività in maniera quotidiana e continua e per mantenere i contatti sia con le Autorità locali e sia con i molteplici enti realizzatori.

Ogni partner responsabile di una componente progettuale avrà comunque un'autonomia gestionale con del personale ad essa dedicato ma dovrà regolarmente rendere conto all'UNFPA CO del proprio operato, delle spese sostenute e dei risultati raggiunti. Al momento dell'accordo contrattuale (IPA) dovranno presentare un piano di lavoro e un'analisi dei costi dettagliati con una significativa strategia operativa che si adatti alla specifica realtà territoriale, anche sulla base dei risultati delle indagini socio-economiche svolte nel frattempo. Poi dovranno garantire dei

Piani Operativi aggiornati con piani finanziari conseguenti.

Un seminario per l'avvio dell'iniziativa sarà predisposto da UNFPA CO dove saranno presenti tutti gli stakeholder per prendere conoscenza delle diverse attività e degli impegni da assumere da parte di ciascuno con una circostanziata tempistica.

Un Comitato Direttivo (Steering Committee) a livello regionale, composto da BoWCA e da altri Enti governativi chiave, rappresentanti AICS e rappresentanti delle varie agenzie realizzatrici, si riunirà almeno due volte l'anno per supervisionare l'intera impostazione progettuale e dare indicazioni strategiche per rivedere il contesto operativo e finanziario, assicurare che tutti gli stakeholder siano coinvolti e coordinati adeguatamente e approvare i piani d'azione semestrali.

La sede estera AICS di Addis Abeba sarà responsabile della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto e parteciperà regolarmente al monitoraggio e valutazione delle attività insieme alle altre istituzioni coinvolte, quali il BOWCA, il BoJ, BoE, BoT e il BoH.

4.9 Modalità di realizzazione

Le attività saranno realizzate da diversi partner a seconda della propria specificità:

1. La mobilitazione della comunità, sotto i diversi aspetti e metodi, e gli interventi nelle scuole, saranno portati avanti dalla ONG locale Kembatti Mentti Gezzimi (KMG) che ha già lavorato con UNFPA in svariate occasioni e con buoni risultati. Questa ONG, nata nel 1997 in SNNPR, è molto radicata sul territorio e si è sempre occupata in maniera molto positiva delle HTPs, acquisendo credito sia presso la popolazione e sia presso le Autorità e le istituzioni scolastiche. Dopo la formazione dei facilitatori comunitari (15 per kebele), si organizzeranno più volte al mese 5 Community Conversation per kebele su argomenti legati ai diritti delle donne, agli effetti dannosi delle HTP e alla salute riproduttiva. Questi stessi argomenti, con l'ausilio di materiale preparato ad hoc, saranno oggetto di divulgazione di massa in occasioni di eventi o di incontri pubblici. Nelle scuole, invece, si lavorerà dando supporto e formazione/informazione specifica agli insegnanti e fornendo assistenza alle studentesse economicamente più svantaggiate e a maggior rischio di essere spinte verso un matrimonio precoce, anche attraverso i club presenti nella struttura scolastica.
2. La componente di *empowerment* economico sarà affidata ad una ONG da identificare attraverso un bando per individuare un ente realizzatore con ottime capacità di far fronte a situazioni molto difficili e complesse in ambiente rurale. Questa ONG deve avere una solida esperienza oltre che nella individuazione, promozione e sostegno di attività che generano reddito e occupazione, anche nella capacità di aprire nuovi e/o affidabili sbocchi commerciali e di stabilizzare il sistema del microcredito per le fasce più vulnerabili. Importante sarà il collegamento con il TVET o altri centri per la formazione professionale e imprenditoriale e con il Bureau of Trade (BoT), oltre che con gli istituti di Microfinanza per la gestione e l'accessibilità alla linea di credito dedicata.
3. Il coordinamento della realizzazione dell'intero progetto sarà di competenza del BoWCA, assistito dal *Regional Project Coordinator* reclutato da UNFPA. BoWCA dovrà anche garantire la parte del *Capacity Building* dei responsabili delle singole strutture

comunitarie, attraverso il proprio personale, in stretta collaborazione con il personale del BoJ, del BoH, BoE e del BoT. Il BoWCA coordinerà anche la preparazione del workshop finale.

4. Un Rapid Assessment sulla situazione dell'HTPs all'inizio e alla fine del progetto sarà condotto da una o più università e le informazioni raccolte saranno utilizzate per avere dei punti di riferimento su cui costruire il monitoraggio e la valutazione.

Elemento fondamentale di questa iniziativa è il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stakeholder governativi a tutti i livelli (regionale, zonale, di Woreda e di Kebele) e dei privati a vario titolo impegnati o interessati dalle diverse azioni di terreno. A tale scopo si creeranno delle reti di comunicazione e di scambio di esperienze e informazioni, che si riuniranno periodicamente, in modo anche da discutere le distinte problematiche e favorire la ricerca di soluzioni opportune e le eventuali azioni a supporto.

La metodologia di realizzazione sopra descritta garantisce l'approccio multidimensionale come il solo a poter incidere su una realtà altrimenti statica, poco propositiva e ancorata a dei concetti fondati sulla discriminazione di genere e sulla posizione subordinata della donna in tutti i campi.

4.10 Condizioni per l'avvio

L'avvio delle attività dipenderà dalla firma dell'Accordo con UNFPA, dall'erogazione del contributo a UNFPA, dagli Accordi con gli Enti realizzatori (Implementing Partner Agreement), nonché dal trasferimento dei fondi al BoFED per le spese di competenza del BoWCA.

4.11 Piano Finanziario

Le linee di spesa del progetto si basano sui prezzi di mercato locale per attività simili già finanziate dall'UNFPA e riguardano in particolare delle voci a corpo che saranno definite in dettaglio al momento dell'affidamento dell'incarico agli enti realizzatori e delle voci di cui, al contrario, si possono già determinare i costi. Alcuni importi sono allineati a quelli del Progetto WEESI per categorie analoghe.

- Per la realizzazione delle attività inerenti l'*empowerment* economico di 225 donne capofamiglia, da affidare ad una ONG tramite bando, si prevede una spesa complessiva di € 168.650: € 28.650 per il personale (Coordinatore di area tematica, 2 Coordinatori di zona e il personale amministrativo e gestionale a supporto); € 45.000 per formazione professionale delle 225 donne selezionate; € 45.000 per la loro formazione gestionale e imprenditoriale e di auto stima; € 50.000 per l'apertura di una linea di credito dedicata e per i servizi di accompagnamento dell'attività commerciale creata. Tali importi sono giustificati per l'alto numero delle persone e istituzioni coinvolte, la diversità delle tematiche trattate, il materiale didattico/formativo (nelle lingue locali) da utilizzare, l'elaborazione dei manuali e i trasporti delle beneficiarie.
- Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e supporto presso le scuole primarie (6) e secondarie (5) e presso le 9 Kebele (Villaggi) nelle 4 Woreda (Distretti) interessate dal progetto, affidate alla ONG etiopica KMG, si prevede una spesa complessiva di €

192.650: € 30.700 per il personale (Coordinatore di area tematica, 1 Coordinatore di zona, 2 Supervisor di Woreda e il personale amministrativo e gestionale a supporto); € 25.300 per acquisto e distribuzione di materiale scolastico e igienico-sanitario durante l'arco dell'anno scolastico per 420 studentesse (circa € 60 a studente); € 19.350 per sostegno didattico e psicologico individuale di circa 300 studentesse, per il supporto dei club/forum scolastici e per la formazione su HTPs e salute riproduttiva di almeno 50 insegnanti; € 19.300 per i corsi per i facilitatori (135) nelle 9 Kebele; € 88.300 per le *Community Conversation* (75 al mese) a partire dal terzo mese di progetto con un coinvolgimento di circa 8.400 persone; € 9.700 per eventi di massa e di stimolo a riconoscere ufficialmente, a livello di Kebele, l'abbandono di alcune pratiche come la mutilazione genitale femminile. Tali importi sono giustificati per l'alto numero delle persone coinvolte, la complessità delle tematiche trattate, il materiale formativo/informativo (nelle lingue locali) da utilizzare.

- Per la realizzazione delle attività di formazione dei principali leader comunitari (225), del personale sanitario (36) e dei responsabili dell'applicazione delle leggi a livello comunitario (70), oltre che di sostegno a reti e incontri di scambio a livello di Zona, Woreda e Kebele, affidate al BoWCA e agli altri Uffici regionali di competenza (BoJ, BoT, BoE e BoH), si prevede una spesa complessiva di € 27.000. € 20.000 per il primo gruppo di attività e € 7.000 per il secondo gruppo. Questi importi derivano da precedenti esperienze UNFPA e risultano congrui considerando la capillarità e la diversificazione formativa/informativa per un consistente numero di persone.
- Per l'analisi rapida di situazione a inizio (€ 10.000) e fine (€ 13.700) progetto in relazione alle HTPs nelle aree di progetto, affidata ad una Università presente nella Regione, si prevede una spesa complessiva di € 23.700. I costi risultano in linea con quelli di mercato per questa tipologia d'incarico e sono basati su precedenti esperienze UNFPA e WEESI.
- Per l'organizzazione di un workshop iniziale sono previsti € 3.000, mentre per il workshop finale e la pubblicazione e divulgazione dei risultati e dei dati raccolti dal progetto sono previsti € 10.000. I costi risultano in linea con quelli di mercato per questa tipologia d'incarico e sono basati su precedenti esperienze UNFPA e della stessa Cooperazione italiana in loco.
- Il Coordinatore regionale assunto dall'UNFPA per seguire questo specifico progetto avrà un costo totale di € 12.500 per i 16 mesi, inclusa la liquidazione (€ 735*17 mesi). Il costo è in linea con quelli normalmente riconosciuti per queste figure professionali assunte da Organismi internazionali, compreso WEESI.
- Altre spese di coordinamento e supporto dell'Ufficio UNFPA di Addis Abeba, inclusi i costi relativi al M&E, si aggirano intorno a € 22.500 (4,5 % del totale).
- L'ammontare di Euro 40.000 dei "Costi indiretti" UNFPA è pari all'8 % dell'importo totale.

I costi risultano ammissibili e congrui tenendo conto il mercato locale per attività e prestazioni paragonabili.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

Sostenibilità complessiva: impegno istituzionale

Il BoWCA è l'ente governativo a livello regionale che con le sue strutture periferiche deve garantire l'adeguatezza dell'intervento e la capillarità dell'impatto sociale sul territorio di competenza. Ciò in sinergia con gli altri Uffici governativi che devono contribuire a creare quelle situazioni che permangono nel tempo in ambito sanitario, educativo e legale. Il tutto in armonia con l'impegno nazionale di valorizzazione del ruolo femminile sotto vari aspetti e di eradicazione di fattori discriminanti e nocivi, come anche confermato nel piano quinquennale del GTP 2.

Sostenibilità tecnica

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'iniziativa, particolare attenzione sarà posta sull'adozione di tecniche e di supporto di facile assimilazione, anche se innovative, rispetto al contesto sociale in cui si opera.

Sostenibilità economico-finanziaria

L'impegno economico è proporzionato agli effetti che si vogliono produrre. Una volta avviate e consolidate le diverse iniziative individuali e comunitarie, appropriati meccanismi di sostegno e controllo finanziario, come la linea di credito dedicata alle donne identificate dal Progetto e affidata all'istituzione di micro finanza più adatta alle circostanze, saranno messi in piedi a garanzia di una prolungata sostenibilità. Le varie attività generatrici di reddito potranno essere assicurate solo in presenza di un reale sbocco commerciale.

Impatto ambientale

Un'attenzione particolare sarà data anche a quelle attività commerciali che hanno un positivo impatto sull'ambiente (es. energie rinnovabili, stufe a basso consumo) oppure che non provocano ricadute dannose.

Impatto di genere

Questo è un progetto specifico per l'*empowerment* femminile e di *capacity building* delle istituzioni locali su tematiche la cui prospettiva di genere è prevalente. Particolare enfasi è data ad azioni che prevedono, da una parte, l'accesso delle donne al lavoro e all'imprenditorialità anche attraverso il microcredito e, dall'altra, la formazione professionale e la protezione delle ragazze a rischio di matrimonio precoce. Il coinvolgimento di un'Agenzia multilaterale quale l'UNFPA, esperta nella salute riproduttiva e nella lotta ad ogni tipo di violenza e discriminazione contro le donne, permette di assicurare un impatto energetico sul benessere delle donne e delle ragazze in generale.

In un contesto complicato e complesso come quello etiopico, questa iniziativa pone le basi per una ricerca di soluzioni durature e sicuramente replicabili.

4.13 Rischi e misure di mitigazione

Il rischio per il non funzionamento di alcune attività è dovuto essenzialmente all'impossibilità del BoWCA, o di altre istituzioni governative, di non rispondere in maniera adeguata e tempestiva alle esigenze del progetto a causa dei loro molteplici impegni e del continuo turn-over dei funzionari. Ciò può essere in buona parte mitigato dall'impegno delle ONG locali, dalle sollecitazioni continue a livello comunitario e dalla formazione puntuale.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

Mentre diverse informazioni, soprattutto rispetto al potenziale mercato locale e nazionale, saranno acquisite dallo Studio realizzato dal Progetto WEESI, una rapida analisi di situazione iniziale sulle HTPs permetterà, da un lato, di documentare le cause e la loro prevalenza nelle aree di interesse, le iniziative e gli attori esistenti in questo campo, le problematiche e le lacune, e, dall'altro lato, di individuare indicatori e punti di partenza chiari e aggiornati da utilizzare nel sistema di monitoraggio e valutazione.

Le ONG partner, tramite i loro Woreda supervisor, effettueranno regolari *field monitoring visit* i cui rapporti saranno trasmessi ogni mese ai Zonal Coordinator, che prepareranno a loro volta relazioni trimestrali per il *Regional Project Coordinator* con inclusa la parte economico-finanziaria. Una sintesi dei rapporti sarà quindi inviata periodicamente al donatore.

Comunque, per monitorare e valutare congiuntamente la attività, si procederà come segue:

- 1) Visita in loco semestrale da parte di un team composto da rappresentanti UNFPA, AICS e partner di riferimento
- 2) Incontri semestrali per condividere le esperienze e informare su lezioni apprese e risultati raggiunti.

A conclusione delle attività sarà organizzato un workshop per disseminare e condividere le esperienze maturate, anche sulla base di una rapida analisi di situazione finale per un confronto con i dati raccolti ad inizio progetto. Inoltre, verrà preparato un Rapporto Finale.

Si ritiene che tale sistema di monitoraggio e valutazione sia adeguato alle esigenze di progetto, considerata la durata, la tipologia degli interventi e la dinamica fra le parti.

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione pervenuta e completati tutti gli approfondimenti del caso, si esprime parere tecnico favorevole alla proposta UNFPA dal titolo **“Progetto di Empowerment socio-economico delle donne e Protezione delle donne e delle adolescenti dalle HTPs”**, del costo di € 500.000 da trasferire a detta Organismo in un'unica soluzione.

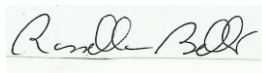
Tale proposta è coerente con le politiche nazionali e con gli obiettivi di sviluppo del Paese. Inoltre, si allinea perfettamente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e in particolare con l'obiettivo 5 “Uguaglianza di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze”, ma contribuisce anche al raggiungimento di altri OSS: 1) Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque; 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; 4) Istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; 8) Lavoro dignitoso e crescita economica: promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Si ritiene, pertanto, che detta iniziativa possa essere positivamente valutata e favorevolmente sottoposta all'approvazione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per un finanziamento a dono di Euro 500.000,00. Tale importo è ammissibile ed adeguato alle attività da realizzare ed ai risultati che ci si prefigge di conseguire. La sua congruità è determinata principalmente dalle stime dei costi abitualmente applicate da UNFPA per progetti di simile entità e configurazione realizzati in Etiopia.

6. ELENCO ALLEGATI

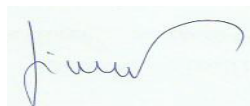
- *Quadro Logico;*
- *Piano Finanziario;*
- *Cronogramma;*
- *Bozza di Accordo*
- *Documento di progetto UNFPA;*

Addis Abeba, 11.07.2016



Rossella Belli

Redattore della Proposta di finanziamento:



Ginevra Letizia

Direttore Sede Estera/Capo Ufficio Sede Centrale: